

Archivi e imprese in Emilia Romagna

Bologna, Scuola di scienze politiche - Sala dei poeti, 18 giugno 2014

*Carte d'impresa**

Mirella M. Plazzi e Francesca Ricci

**(IBC - Soprintendenza per i beni librari e documentari
della Regione Emilia-Romagna)**

Come è noto, il censimento e la valorizzazione degli archivi di impresa non sono state tra le più consuete attività dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Tuttavia la capillarità dei censimenti realizzati sul territorio regionale nei quarant'anni di esistenza dell'IBC (istituito nel 1974) e le storie conservative – spesso stravaganti – di queste tipologie di documentazione, consentono di presentare una panoramica sulle «carte d'impresa» descritte e valorizzate nel sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna *IBC Archivi*¹.

IBC Archivi è un'iniziativa dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, sviluppata dal servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari, e finalizzata alla creazione, gestione e pubblicazione in rete di risorse informative relative agli archivi storici emiliano-romagnoli e agli istituti ed enti che li conservano. È aggiornato annualmente tramite CAS^TE-R Censimento degli archivi storici di ente locale e di interesse locale del territorio emiliano-romagnolo (che vede il coinvolgimento diretto e la partecipazione fattiva di Comuni, Province e Istituti culturali)², e tramite la pubblicazione degli inventari realizzati sulla piattaforma IBC-xDams, su iniziativa dell'IBC stesso e degli enti che aderiscano all'iniziativa.

Attualmente in *IBC Archivi* sono censiti 410 conservatori d'archivi storici, oltre 3000 complessi archivistici, più di 600 soggetti produttori d'archivio e circa 1800 strumenti di ricerca, di cui 424 direttamente disponibili per la consultazione online e 380 pubblicati sul web e reperibili tramite link. Questa ricchezza informativa è ulteriormente valorizzata dalla possibilità di effettuare ricerche multi-archivio (anche estremamente specialistiche) sull'intero sistema o su una porzione territoriale di esso.

Nel tentativo di ampliare e differenziare i percorsi di ricerca presentati durante il seminario, l'intervento ha indagato sia i tradizionali canali di ricerca disponibili in *IBC Archivi* e nella piattaforma IBC-xDams (riservata a professionisti e conservatori dei fondi), sia fonti multimediali meno consuete. In particolare, sulla base delle sollecitazioni offerte dal programma del seminario, è stata verificata la presenza di spunti di ricerca relativi alle Officine Reggiane, alle attività estrattive

* All'indirizzo: <http://ibc.xdams.net/media/IBC/IBCCMSPortale/simpleUpload/IBC/000/000/255/IBC.000.000255.0001.pdf> è disponibile il contributo integrale presentato in occasione del seminario; in questa introduzione si forniscono, in estrema sintesi, gli argomenti indagati e le metodologie di ricerca utilizzate. Si segnala, inoltre, che il presente intervento è stato l'occasione per un ringraziamento pubblico a Ingrid Germani che, negli anni, ha contribuito alla nostra personale formazione e ha collaborato con l'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna con generosa disponibilità e solida competenza.

¹ Cfr. <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/>. Tutti i siti web citati in questa presentazione e nel contributo integrale sono stati verificati il 9 gennaio 2015.

² Cfr. <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/archivi/censimento-archivi-storici-di-ente-locale-caste-r>

(e, in particolare, alle miniere solfuree), alle cooperative, alle società di mutuo soccorso e alle aziende in genere.

La ricchezza e la varietà degli esiti di queste ricerche, hanno consentito di segnalare e valorizzare la presenza di archivi di impresa nel patrimonio conservato da enti locali e istituti culturali di interesse locale. Questa peculiarità conservativa è sicura conseguenza dell'originario legame col territorio di molte di queste imprese, ma può essere anche letta come riconoscimento da parte dei territori del valore di questi archivi come fonte della memoria collettiva.